

IL CASO. Con la legge regionale, si supererà il problema dell'anticipo dei soldi dell'esproprio

Tav, la casa di riposo resta a Susa

La nuova "Villa Cora" sorgerà in un'altra area della città

SUSA - La casa di riposo "Villa Cora" non lascerà Susa, e sarà collocata in un'altra area della città.

Questa è la prima importante notizia riguardo l'esproprio dell'edificio che attualmente ospita la Casa di riposo principale della Valle di Susa, previsto entro il 2014, in vista dell'apertura dei cantieri della Torino-Lione.

La volontà della proprietà della casa di riposo (che ospita 220 anziani e dà lavoro a 150 persone), così come del Comune, è quella di continuare a fornire il servizio di assistenza nella città di Susa.

Lo conferma il commendatore Ugo Massimelli, presidente della società che possiede Villa Cora: "Non andremo via da Susa. Se l'attuale edificio sarà espropriato da Ltf, noi costruiremo un'altra casa di riposo.

Stiamo disposti a farlo, con l'impegno da parte del Comune di fornirci un terreno disponibile. Il problema però riguarda sia i soldi che le burocrazie: possiamo fare questo investimento solo se riceveremo da Ltf, in tempo utile, i soldi dell'esproprio della casa di riposo, e se gli enti pubblici ci metteranno nelle condizioni di costruire velocemente la nuova Villa Cora, aiutandoci nei permessi ecc.

La volontà di collaborare c'è, però non abbiamo ancora ricevuto alcuna comunicazione in merito: quando ci diranno qualcosa, potremo procedere. Ma attualmente non c'è neppure il progetto alternativo, e due anni non bastano per costruire il nuovo ospizio".



"Villa Cora" a Susa: l'edificio della casa di riposo sarà espropriato da Ltf per farlo diventare palazzo di servizio per il cantiere della Tav. A fianco, il sindaco di Susa Gemma Amprino Giorgio

Il problema di Villa Core non consiste nella volontà di mantenerla in Susa (su quello sono d'accordo tutti), ma bensì nei tempi burocratici e nel denaro disponibile. Infatti la legge prevede che Ltf possa dare i soldi dell'esproprio alla società di Villa Cora, solo al momento in cui sarà approvato il progetto definitivo della Torino - Lione. Ma oggi siamo solo al preliminare.

Ci vorrà quindi ancora parecchio tempo, almeno un anno e mezzo, due anni, arrivando quindi al 2012 - 2013.

Ma in tal caso, se davvero il cantiere dovrebbe comunque partire a Susa nel 2014, il tempo rimasto alla società

di Villa Cora per realizzare la nuova casa di riposo sarebbe pochissimo, e impossibile quindi da realizzare al momento in cui il vecchio edificio sarà espropriato da Ltf per farci la base del suo cantiere. Risultato? Il rischio che i 220 anziani siano "mandati a spasso" senza avere la nuova casa di riposo già costruita. Senza pensare ai 150 lavoratori attualmente impiegati a Susa.

Come si risolve questo problema?

La risposta la offre il sindaco Gemma Amprino, che da tempo si è impegnata per una soluzione: "Per fare in modo che la proprietà riceva da Ltf in anticipo i soldi del-

l'esproprio in modo da costruire la nuova casa di riposo, prima dell'approvazione del progetto definitivo, l'amministrazione comunale proporrà un accordo di programma insieme a Villa Cora, all'Asl e a Ltf, in cui venga inserita una clausola, per la quale Ltf si impegnerà ad utilizzare l'edificio di Villa Cora solo dal momento in cui sarà costruita la nuova casa di riposo a Susa.

La volontà di tutti, comprese Ltf e Asl, è infatti quella di continuare il servizio assistenziale, senza alcuna interruzione. E teniamo anche conto che attualmente, non è ancora chiara la data reale in cui inizieranno i lavori a Su-

sa, considerati i numerosi "slittamenti". Ma come superare lo scoglio della legge sui pagamenti anticipati degli espropri?

Con una deroga: "Questa deroga potrà essere garantita dall'approvazione della nuova legge della Regione Piemonte "Cantiere Sviluppo Territorio", sulle agevolazioni previste per le popolazioni che vivono sul territorio in cui passerà la Tav - spiega il sindaco - tale legge, sul modello di quella francese "Dé-marche Grand Chantier", permetterà una procedura agevolata per far anticipare a Ltf i soldi dell'esproprio di Villa Cora, prima dell'approvazione del progetto definiti-

vo. In questo modo i lavori per costruire la casa potranno iniziare prima dell'inizio dei cantieri". Ma l'area che ospiterà la nuova casa di riposo c'è a Susa? "Io credo che si possa trovare, e ci sono diversi aree possibili - risponde Amprino - edifici con le stesse caratteristiche non ce ne sono, ma aree utilizzabili sì. Penso ad esempio ai grandi spazi della Caserma Cascino, dove già ci stanno i vigili del fuoco, ma non è l'unico caso. Comunque sia, la volontà di tutti è far rimanere la casa di riposo a Susa, e ci impegneremo per questo".

FABIO TANZILLI